

Edizioni  Ricordi.

Biblioteca di Rarità Musicali

per cura di

Oscar Chilesotti.

VOLUME V.

Arie, Canzonette e Balli

a tre, a quattro e a cinque voci con liuto

DI

Horatio Vecchi

(1590)

PREFAZIONE E TRASCRIZIONE

DI

OSCAR CHILESOTTI

94697 - *Netti Fr. 2 (A)*

 **G. RICORDI & C.** 
MILANO
NAPOLI PALERMO
PARIGI ROMA LONDRA

*Deposito a norma dei trattati internazionali - Proprietà per tutti i paesi
Tutti i diritti di riproduzione, esecuzione, di traduzione e di trascrizione sono riservati*

(Printed in Italy)

SELVA DI VARIA RICREA- TIONE

DI HORATIO VECCHI.

Nella quale si contengono Varii Soggetti,
A 3. a 4. a 5. a 6. a 7. a 8. a 9. & a 10. voci,

Cioè Madrigali, Capricci, Balli, Arie, Inghierne, Canzo-
nette, Fantastie, Serenate, Dialoghi, un Letto amo-
roso; Con una Battaglia di Diece nel fine,
& accomodate a la Insauolatura di
Luzo alle Arie, a i Balli, &
alle Canzorette.

Nouamente Composta, e data in luce.

CON PRIVILEGIO



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D LXXX.

CANTO

M Oltreu'in ciell'Alba di giglie ro se Coro-
 Spuntaua fuor dal' Oceano i rag gi Luci

na' il bel erin quan do s'unio La mia bocc' a la boc ca
 disim' il Sol quan do s'udio Ragionarmi pià pian co-

del ben mi o Restai priu' all' hor di vi ta Melchimo me
 fil cor mi o Fa contento le tue ro ghe Beato re

Quando sentij doppiarfi la teri ta O suenturato me. Quan-
 Che del seruir' il frutt' al fin si co glie O fortunato tè. Che

Morfanain Cid
 Tedesca.

(Fac-simile dell'edizione originale).

PREFAZIONE.

L successo che ottenne in un concerto storico, pel quale predisposi anch'io, una *Canzon francese* messa a cinque voci dal Vecchi, con una coda di sua invenzione, e pubblicata nella *Selva di varia recreatione*, m'invogliò a trascrivere qualche altra musica da questa raccolta famosa. Mi attenni alle *Canzoni a ballo*, alle *Arie*, alle *Canzonette*, con liuto, che mi parvero non solo interessanti per correttezza e leggiadria, ma ben anco notevoli dal lato storico, dovendosi annoverarle tra i primi esempî di musica profana con accompagnamento stromentale. Qualcuna di esse divenne popolare: per esempio l'aria *So ben mi chi ha bon tempo* fu inserita, intavolata per liuto, come musica di un ballo nelle *Gratie d'amore* del Negri (Cfr. vol. I della *Biblioteca di rarità musicali*, edizione Ricordi).

Il Vecchi figura insieme ai compositori più importanti del secolo XVI: fu cercatore di novità fino all'arditezza e fecondissimo. Però più che le *Canzonette* a più voci (7 libri), i *Madrigali* (3 libri), le *Canzoni sacre* (2 libri), le *Lamentazioni*, i *Mottetti*, il *Convito musicale*, gli *Inni sacri*, *Le veglie di Siena*, le *Messe*, i *Dialoghi* a 7 e 8 voci, lo rese celebre l'*Amphiparnaso*, *Comedia Harmonica* in 3 atti con prologo, eseguita (?) a Modena nel 1594, edita dal Gardano a Venezia nel 1597.

Per lungo tempo questa composizione fu considerata come il primo saggio di opera comica. L'*Amphiparnaso* presenterebbe piuttosto l'applicazione dello stile madrigalesco a squarci poetici dialogizzati, meglio che a scene comiche, che si svolgono dunque come il coro dell'antica tragedia greca; lavoro presso a poco identico alla *Selva*, al *Convito* ed alle *Veglie*; esso quindi non sarebbe rappresentabile sul teatro — in ogni caso fu preceduto da due altri tentativi di autori diversi, mentre la invenzione del vero melodramma col recitativo sta sempre nell'*Euridice* e nella *Dafne*. Credo che fino ad oggi del famoso *Amphiparnaso* siasi studiata la forma, lo stile, anzichè l'intima essenza della musica; due brani però ci son noti: la prima scena del secondo atto pubblicata dal Catelani (1) e il coro di ebrei *Tik, Tak, Tok* dal Kiesewetter (2).

La *Selva di varia recreatione*, raccolta preziosa di estrema rarità, è invece quasi del tutto ignota: il signor Weckerlin, bibliotecario del Conservatorio di Parigi, ha tolto da essa la graziosissima canzone popolare *J'ai vu le cerf du bois saillir* e l'ha inserita nel Catalogo della Biblioteca edito a Parigi nel 1885 dal Didot (3).

(1) *Della vita e delle opere di Orazio Vecchi*. Milano, Ricordi.

(2) *Schicksale und Beschaffenheit der weltlichen Gesanges vom frühen Mittelalter bis zu der Erfindung der dramatischen Styles und den Anfängen der Oper*. Leipzig, Breitkopf & Härtel, 1841.

(3) Quando mai si saprà in Italia da buoni cataloghi cosa possiedono di prezioso in fatto di edizioni musicali le Biblioteche?

Di Orazio Vecchi scrissero con molta lode il Fétis nella *Biographie universelle des musiciens* e il Catelani in un' eccellente monografia pubblicata nella *Gazzetta Musicale di Milano* ed in estratto. Qui basterà ricordare che il Vecchi, nato a Modena circa il 1550, morto in patria il 19 febbraio 1605, si diede fin dai primi anni alla chiesa e che gli fu maestro nelle discipline musicali il servita Salvatore Essenga. Eletto canonico del Capitolo di Correggio (15 ottobre 1586) e più tardi arcidiacono, godeva sì alta riputazione per la sua conoscenza del cantofermo che per incarico dell'autorità ecclesiastica curò insieme a Giovanni Gabrieli e Luigi Balbi l'edizione del Graduale Romano fatta a Venezia nel 1591 dal Gardano. Dopo qualche tempo prese dimora a Modena, certo per essere in un centro artistico ove far valere il suo ingegno, e perdette il canonicato; ma ottenne la nomina di maestro di cappella della Cattedrale (26 ottobre 1596) e della Corte (1598). Fu a Venezia nel 1597 per darvi alle stampe l'*Amphiparnaso* ed altre composizioni, a Roma nel 1600 col seguito del cardinale Alessandro d'Este, ed ebbe nel 1603 l'onore di esser chiamato alla Corte dell'imperatore Rodolfo. Scrisse poi musica per il re di Polonia e godè pure la stima e l'affetto di Ottavio Farnese duca di Parma e dell'arciduca Ferdinando. Il suo scolaro Geminiano Capilupi nell'ottobre del 1704 riesci con intrighi a togliergli il posto di maestro della Cattedrale; di che accoratosi profondamente, a quanto pare, il Vecchi ne morì.

Sul monumento eretogli sta l'iscrizione:

D. O. M.

HORATIUS VECCHIUS, QUI NOVIS TUM
MUSICIS, TUM POETICIS REBUS INVENI-
ENDIS ITA FLORUIT, UT OMNIA
OMNIUM TEMPOR. INGENIA FACI-
LE SUPERAVIT, HOC TUMULO
QUIESCENS EXCITATRICEM EX-
PECTAT TUBAM.

HIC OCTAVIO FARNESIO, ARCHIDUCI Q.
FERDINANDO AUSTRIÆ CARISSIMUS,
CUM ARMONIAM PRIMUS COMICÆ FA-
CULTATI CONIUNXISSET, TOTUM TER-
RARUM ORBEM IN SUI ADMIRATIONEM
TRAXIT: TANDEM, PLURIBUS IN EC-
CLESIIIS SACRIS CHORIS PRÆFECTUS, ET
A RUDOLFO IMP. ACCERSITUS, INGRA-
VEXENTE IAM ÆTATE RECUSATO
MUNERE, SER.^{MO} DUCI CESARI ESTEN-
SI, PROPRIA IN PATRIA INSERVIENS,
ANGELICIS CONCENTIBUS PRÆFI-
CIENDUS DECESSIT.

ANNO M.DC.V. DIE XIX MEN.
FEBRUARII.




“S’egli è vero”

ARIA A TRE

HORATIO VECCHI

1590 (1)

(Accordatura del Liuto )

S'e-gli è ve-ro Hime - ne - o Che l'alm'e i co - ri Di sal.d'a -

S'e-gli è ve-ro Hime - ne - o Che l'alm'e i co - ri Di sal.d'a -

S'e-gli è ve-ro Hime - ne - o Che l'alm'e i co - ri Di sal.d'a -

LIUTO



- mo - ri Le-gh'a-gli a - - man-ti Con no - - di san - ti

- mo - ri Le-gh'a-gli a - - man-ti Con no - - di san - ti

- mo - ri Le-gh'a-gli a - - man-ti Con no - di san - - ti



(1) Selva di varia recreatione di Horatio Vecchi, Nella quale si contengono Varij Soggetti, a 3, a 4, a 5, a 6, a 7, a 8, a 9 & a 10 voci, Cioè Madrigali, Capricci, Balli, Arie, Justiniane, Canzonette, Fantasie, Serenate, Dialoghi, un Lotto amoroso, Con una Battaglia a Diece ne fine, & accomodatovi la Intavolatura di Liuto alle Arie, ai Balli, & alle Canzonette; *In Venetia, Appresso Angelo Gardano, MDLXXXX.*

(La trascrizione è sempre fatta nel tono originale.)

(I *fac-simili* sono tratti da un manoscritto dell'epoca e dall'edizione originale.)

Proprietà G. RICORDI e C. Editori-Stampatori, MILANO.

Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

9 94697 8

Hor strin-gi A-min-ta e Clo-ri co-si for-te
Hor strin-gi A-min-ta e Clo-ri co-si for-te
Hor strin-gi A-min-ta e Clo-ri co-si for-te

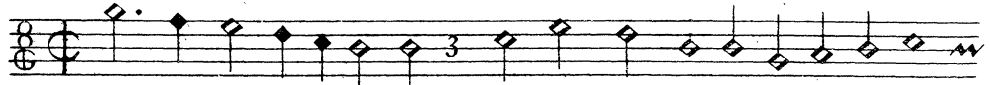
Che non si sciol-gan mai, Che non si
Che non si sciol-gan mai, Che non si sciol-gan mai, Che
Che non si sciol-gan mai, Che non si sciol-gan

sciol-gan mai, Che non si sciol-gan mai se non per mor-te.
non si sciol-gan mai se non per mor-te.
mai Se non per mor-te, se non per mor-te.

E s'annodi gli amanti
A tutte l'hore
D'eterno Amore
Con pace unita
In Cielo ordita
Hor fa se giusto e se benigno sei
Ch'eterni sien gli amori e gl'Himenei.

ARIA 3.

CANTO SEC.



E gli è ve-ro Himeneo Che l'alm'e i co-ri Di sald'amo -



-ri Legh'a gl'a - manti Cō no-di san - ti Hor stringi Aminta e Clo -

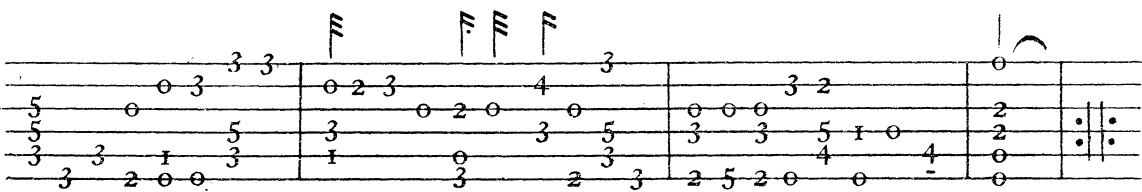
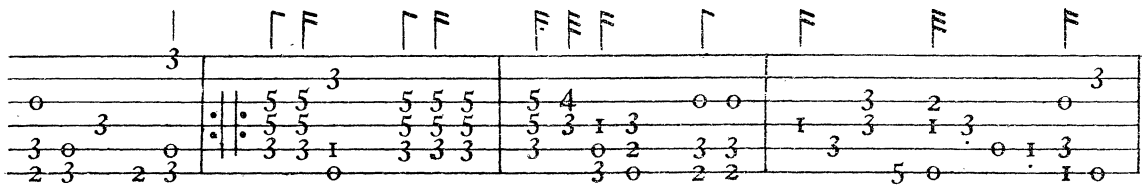
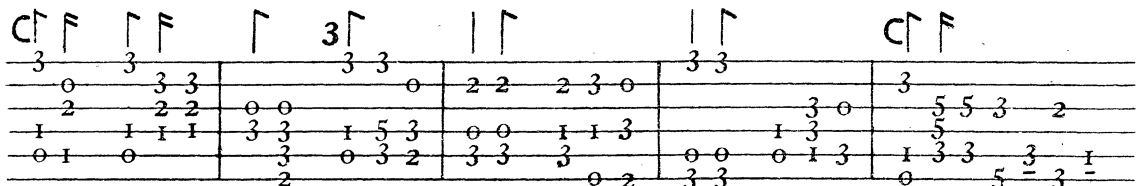


-ri co-sì for-te Che nō si sciol - - gā mai ij




Che nō si sciolgā mai se nō per mor - - te. Hor

E s'annodi gli amanti In Cielo ordita
A tutte l'hore Hor fa se giusto, e se benigno sei
D'Eterno Amore Ch'eterni sian gli amori, e gli Himenei
Con pace unita



“AMOR OPRA CHE PUOI”

ARIA A TRE

(Accordatura del Liuto )



A - - mor o - - pra che puo - i Che'l'

A - - mor o - - pra che puo - i Che'l'

A - - mor o - - pra che puo - i Che'l'

LIUTO



mio conten - to sia..... d'e-ter - ne tem - pre,

mio conten - to sia d'e-ter - ne tem - pre,

mio conten - to sia..... d'e-ter- ne tem - pre,

Ch'io gio - i - rò mai sem - pre,

Ch'io gio - i - rò mai sem - pre,

Ch'io gio - i - - rò mai sem - - pre,

Ch'io gio - i - - rò mai sem - - - pre

Ch'io gio - i - rò mai sem - pre.

Ch'io gio - i - - - - rò mai sem - pre.

Amor prega colei
 Che stabil sia nell'amor mio costante,
 Ch'io sarò il lieto amante.


Amor fa ch'ella intenda
 Le tue dolcezze e i tuoi dilette cari,
 E che da me l'impari.

Amor dille che'l sai
 Che sola è la cagion del viver mio,
 E ch'altra non desio.

Amor falle sapere
 Che chi non è soggetto al tuo gran regno
 Egli è di vita indegno.

« IO SPERO »

ARIA A TRE

(Accordatura del Liuto )

LIUTO



Io spero - - r'e te - - m'&

Io spero - - r'e te - - m'&

Io spero - - r'e te - - m'&



ar - - d'e mi di - sfac - cio,

ar - - d'e mi di - sfac - cio,

ar - do e mi di - sfac - - - cio,

E quest'ar-do - re Ch'ò dentr'al co - re Non mi vuol vi - vo,
 E quest'ar-do - re Ch'ò dentr'al co - re Non mi vuol vi - vo,
 E quest'ar-do - re Ch'ò dentr'al co - re Non mi vuol vi - vo e

non mi vuol vivo e non mi trae d'impac.cio,e non mi trae d'impac - cio.
 non mi vuol vivo e non mi trae d'impac.cio,e non mi trae d'impac - cio.
 non mi trae d'impac.cio,e non mi trae d'impac - cio.


Io volo sopra il cielo, e in terra giaccio,
 E in tal pensiero
 Io mi dispero,
 Chè nulla stringo e tutto il mondo abbraccio.

Ho in odio & amo e seguo chi m'ancide
 E pur non veggio
 Com'io vaneggio,
 Ch'amore al fin di me si burla e ride.

Io piango e rido de' gravosi homei,
 E in tale stato
 Son condannato
 Per donna che par bella agl'occhi miei.

“NON VUÒ PREGARE”

ARIA A TRE

(Accordatura del Liuto )

LIUTO



Non vuò pre - ga - re Chi non m' a - scol - ta, Non vuò pre -

Non vuò pre - ga - re Chi non m' a - scol - ta, Non vuò pre -

Non vuò pre - ga - re Chi non m' a - scol - ta, Non vuò pre -



- ga - re Chi non m' a - scol - ta, Chè la mia di - va d' a - more è pri - va;

- ga - re Chi non m' a - scol - ta, Chè la mia di - va d' a - more è pri - va;

- ga - re Chi non m' a - scol - ta, Chè la mia di - va d' a - more è pri - va;

La ride, la ghigna, la burla, la fide, la ghigna, la burla, la sprezza chi fa l'a.

La ride, la ghigna, la burla, la ride, la ghigna, la burla, la sprezza chi fa l'a.

La ride, la ghigna, la burla, la ride, la ghigna, la burla, la sprezza chi fa l'a.

- mo - re Ahimè, Ahimè, Ahimè! mio co - - re!

- mo - re Ahi - mè Ahimè!..... mio co - - re!

- mo - re, Ahimè Ahi - mè! mio co - - - re!

Grido pietade

La notte e'l giorno,
 Ma la nemica
 Non ode mica
 L'è sorda, l'è muta, l'è cieca, l'è priva di vero amore;
 Ahimè il mio core!

Tu che la tenti

Lascia la strada,
 Chè non ti giova
 Far ogni prova:
 L'è bella, l'è saggia, l'è ricca, l'è sana, ma senza amore;
 Ahimè il mio core!

La seguo ogni hora;


Ma più mi fugge,
 Perchè l'infida
 Più non si fida:
 L'è cruda, l'è fiera, l'è ingrata, l'è sazia di far l'amore;
 Ahimè il mio core!

Sai ch'io ti dico:

Tu vai penando
 E'l tempo perdi
 Con gli anni verdi;
 Si prende a sollazzo, a piacere, a conforto l'altrui dolore;
 Ahimè il mio core!

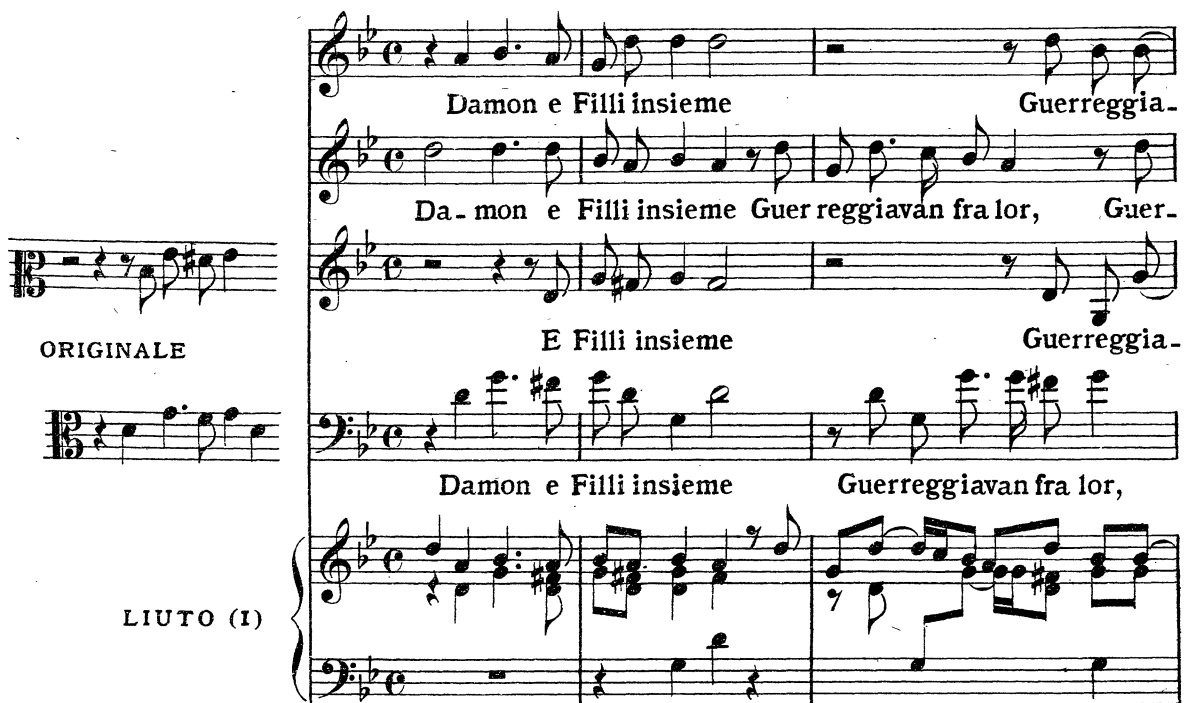
"DAMON E FILLI"

CANZONETTA A QUATTRO

(Accordatura del Liuto )

ORIGINALI

LIUTO (I)



Damon e Filli insieme Guerreggia-
 Da-mon e Filli insieme Guerreggiavan fra lor, Guerreggia-
 E Filli insieme Guerreggia-
 Damon e Filli insieme Guerreggiavan fra lor,



- van fra lor, Guerreg-giavan fra lor con for - z'estre - me;
 reg - gia van fra lor con forz'e - stre - me, con forz'e - stre - me;
 - van fra lor, Guerreggia - van fra lor con for - z'estre.me;
 Guerreg - gia.van fra lor con for - z'e - stre - me;

(I) L'intavolatura del Liuto è indecifrabile perchè errata; la ricostruisci io stesso sul canto, giovan-domi della più probabile interpretazione degli errori. O. C.

Pa-ri eran l'ar-mi, i col-pi e le fe-ri - te, i col-pi e le fe-ri - te,
 Pa-ri eran l'ar-mi, i col-pi e le fe-ri - te, i col-pi e le fe-ri - te,
 Pa-ri eran l'ar-mi, i col-pi e le fe-ri - te, i col-pi e le fe-ri - te,
 Pa-ri eran l'ar-mi, i col-pi e le fe-ri - te, i col-pi e le fe-ri - te,

Et era amor pre-sen - - te a sì gran li - - te.
 Et era amor pre - sen - - te a sì gran li te.
 Et era amor presen - te, Et era amor presente a sì gran li.te.
 Et era amor presen - - t'a sì gran li - - te.

Eran guardi possenti
 Le lor armi ch'avean salde e pungenti;
 Eran sospiri i colpi, e i cari baci
 Erano le ferite accorte e audaci.

Ma si cangiò la sorte:
 Che da colpo mortal sentendo morte
 Filli nel petto, cede e s'abbandona
 Dicendo: Amico, io ti perdon, perdona.

Non fia mai che tu pera,
 All'hor disse Damon, dolce guerriera;
 Questa che ti par morte è dolce vita
 Ch'a guerreggiar spesso gl'amanti invita..

CANZONETTA. A 4.

TENORE

D Amon E Filli insie_me Guerreggiavan fra lor ij
 cō for - - z'estreme Pari eran l'arm'i colpi e le ferite i col -
 -pi e le fe_ri_te Ed era Amor presen - - te ij a si gran lite. Pa

Eran guardi possenti

Ma si cangiò la sorte

Le lor armi c'havean salde e pungenti

Che da colpo mortal sentendo morte

Eran sospiri i colpi, e i cari baci

Filli nel petto; cede, e s'abbandona

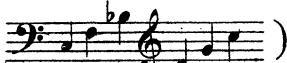
Erano le ferite accorte, e audaci

Dicendo amico io ti perdon perdona

Nel Canto secondo sarà l'ultima stanza che qui manca.

“CHE FAI, DORI, CHE PENSI ?”

CANZONETTA A QUATTRO

(Accordatura del Liuto quartino )



ORIGINALE

LIUTO QUARTINO



Che fai, Do - ri, che pen -
Che fai, Do - ri, che pen -
Che fai, Do - ri, che pen -
Che fai, Do - ri, che pen -



- si? A - vrò mai pa - ce? Pa - ce e le - ti - zia a - vra -
- si? A - vrò mai pa - ce? Pa - ce e le - ti - zia a - vra -
- si? A - vrò mai pa - ce?
- si? A - vrò mai pa - ce? Pa - ce e le - ti - zia a - vra -

(?)

- i, Pa - - ce e le - ti - zia a - vra - i. Deh! dimmi

- i, Pa - ce e le - ti - zia a - vra - - i. Deh! dimmi

(?)

Pa - ce e le - ti - zia a - vra - - i. Deh!

i, Pa - - ce e le - ti - zia a - vra - - i. Deh! dimmi

(?)

l'ho - ra. Quan - do ve - drai dal ciel, Quan - do ve -

l'ho - ra. Quan - do ve - drai dal ciel,

dim - mi l'ho - ra. Quan - do ve - drai dal ciel, Quan - do ve -

l'ho - ra. Quan - do ve - drai dal ciel scen - -

- drai dal ciel scen-der l'au-ro - - ra, scen - der l'au -
 Quan - do ve-drai dal
 - drai dal ciel scen-der l'au - ro - ra, Quan - do ve -
 - der l'au - ro - - ra, Quan - do ve - drai dal

- ro - - ra, dal ciel scen - der l'au - - ro - ra.
 ciel, dal ciel scen-der l'au - ro - - ra.
 - drai dal ciel scen - - der l'au - ro - ra.
 ciel scen - der l'au - - ro - - ra.

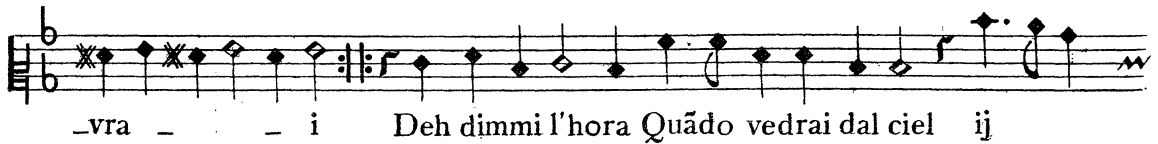
Che fai, Dori, che parli? Avrò mai tregua?
 Tregua e conforto avrai. Deh! dimmi il punto.
 Quando Febo da noi sarà disgiunto.
 Fugga dunque la luce, e'1 biond' Apollo
 Tosto i bei rai asconda, e tu vien, sera,
 Vientene via volando anzi ch' io pera.

(x) ♭ nell'intavolatura.

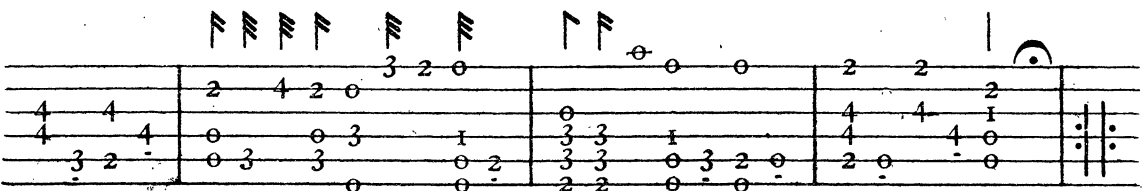
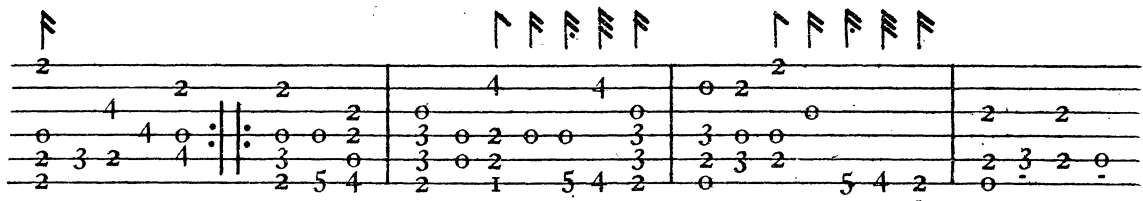
(*) ♯ nell'originale, ossia senza alcun segno perchè in quell'epoca non si usava segnare in chiave la VI^a min. nel tono minore. O.C.

CANZONETTA. A 4.

TENORE




Che fai Dori che parli? havrò mai tregua? Fugga dunque la luce, e' l biõd' Appollo
 Tregua e cõforto havrai; deh dimmi il pũto Tosto i bei raggi ascõda, e vien tu sera
 Quando Febo da noi sarã disgiunto. Viẽtene via volando anzi ch'io pera.



Selva di Horatio Vecchi K

“DEH! PREGA, AMOR, IL FATO”

CANZONETTA A QUATTRO

(Accordatura del Liuto )



ORIGINALE

Deh! prega, amor, il fa - - to Ch'o - da gli ar - denti

Deh! prega, amor, il fa - - to Ch'oda gli arden - ti pre -

Deh! prega, amor, il fa to Ch'oda gli arden - ti

Deh! prega, amor, il fa to Ch'o - da gli arden - ti



LIUTO

pre - - ghi; Che s'egli avvien ch'ai vo - ti miei si pie - ghi Fa - rò ghir -

- - ghi; Che s'egli avvien ch'ai vo - ti miei si pie - ghi Fa - rò ghir -

pre - - ghi; ch'ai vo - ti miei si pie - ghi Fa - rò ghir -

pre - - ghi; Che s'egli avvien ch'ai vo - ti miei si pie - ghi Fa - rò ghir -



- land'al tuo bel nom'ama - to, Farò ghirland'al tuo bel nom'ama - -
 - land'al tuo bel nom'a - ma-to, Farò ghirland'al tuo bel nom'ama - -
 - land'al tuo bel nom'ama - to, al tuo bel nom'ama -
 - land'al tuo bel nom'ama - to, al tuo bel no - m'a - ma - -

- to, al tuo bel no - m'a - ma - - - to.
 - to, Fa - rò ghir - lan-d'al tuo bel no-m'a-ma - - - to.
 - to, Fa - rò ghir-lan-d'al tuo bel no-m'a-ma - - - to.
 - to, Fa - rò ghir-lan-d'al tuo bel no-m'a-ma - - - to.

Deh! digli che mie voglie
 Faccia contente omai;
 Che s'egli avvien che dia fine a' miei guai
 Nel tempo tuo spargerò fiori e foglie.

Dunque ogni acerba noia
 Scaccia, ti prego, o Amore,
 Che s'opri la tua forza e' l tuo valore
 Farò saper che sei nunzio di gioia.

CANZONETTA. A 4.

TENORE

Eh prega Amor il Fa - to Ch'oda gli arden - ti pre -


- ghi Ch'ai vo-ti miei si pieghi Farò ghirland'al tuo bel nom'amato

al tuo ben nom'ama-to Fa-rò ghirland'al tuo bel nom'ama - to ch'ai

Deh digli che mie voglie	Dunque ogni acerba noia
Faccia contente homai	Scaccia ti prego o' Amore
Che stegli avien che dia fine à miei guai	Che s'opri la tua forza e'l tuo valore
Nel Tempio tuo spargerò fiori e foglie	Farò saper che sei Nuncio di gioia

20 "SO BEN MI CHI HĀ BON TEMPO" (I)

ĀRIA A QUATTRO

(Accordatura del Liuto )



So ben mi ch' à bon tem-po, So ben mi ch' a bon tem-po, Fa la la

So ben mi ch' à bon tem-po, So ben mi ch' a bon tem-po, Fa la la

So ben mi ch' à bon tem-po, So ben mi ch' a bon tem-po, Fa la la

So ben mi ch' à bon tem-po, So ben mi ch' a bon tem-po, Fa la la

LIUTO



la la la la la la la; Al so, ma ba-sta mo, Al so, ma ba-sta

la la la la la la la; Al so, ma ba-sta mo, Al so, ma ba-sta

la la la la la la la; Al so, ma ba-sta mo, Al so, ma ba-sta

la la la la la la la; Al so, ma ba-sta mo, Al so, ma ba-sta

(*) Cfr. colla Danza del Negri nel 1^o vol^e della *Biblioteca di rarità musicali*. O. C.

mo, Fa la la la la la la la la la la.

mo, Fa la la la la la la Fa la la la la la la la.

mo, Fa la la la la la la la la la la la.

mo, Fa la la la la la la Fa la la la la la la la la la.

So ben mi ch'è favorito Fa la la
 Ahimè! no'l posso dir. Fa la la
 Oh! s'io potessi almeno Fa la la
 Chi va, chi sta, chi vien. Fa la la
 La ti darà martello Fa la la
 Per farti disperar. Fa la la
 Saluti e baciamani Fa la la
 Son tutti indarno affè. Fa la la

Non giova fare il Zanni Fa la la
 Andando su e giù. Fa la la
 Al può ben impiccarsi Fa la la
 Ch'al non farà nient. Fa la la
 Passeggia pur chi vuole Fa la la
 Ch'el tempo perderà. Fa la la
 O parli, o ridi, o piangi Fa la la
 Non troverai pietà. Fa la la

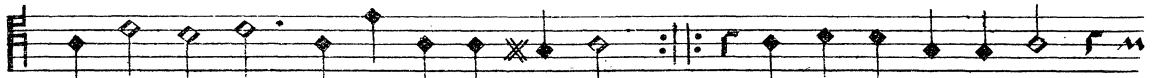
Dice il proverbio antico Fa la la
 Chi ha fatto suo buon pro Fa la la

ARIA. A 4.

TENORE



O ben mi c'hà bon tèm_po ij



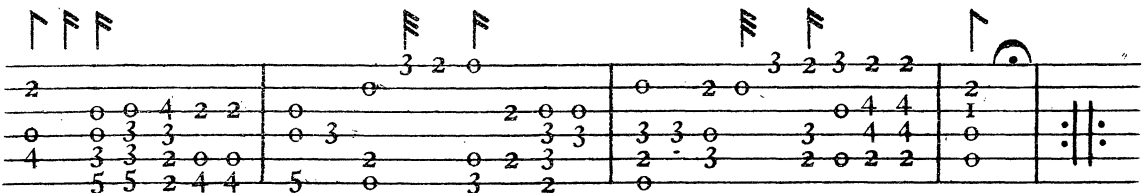
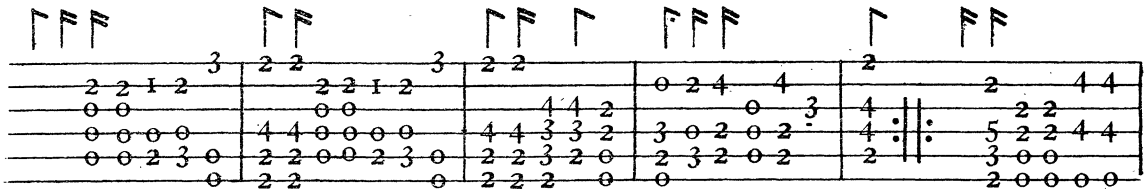
Fa la la la la la la la la Al so ma ba_sta mo



Al so ma basta mo Fa la la la la la la la la

So ben ch'è favorito	Fa la la	Non giova fare il Zanni	Fa la la
Ahimè no'l posso dir	Fa la la	Andando sù e giù	Fa la la
O s'io potessi dire	Fa la la	Al puo ben impicarsi	Fa la la
Chi v'è chi st'è chi vien	Fa la la	Ch'al non farà nient	Fa la la
La ti darà martello	Fa la la	Passeggia pur chi vuole	Fa la la
Per farti disperar	Fa la la	Che'l tempo perderà	Fa la la
Saluti e baciamani	Fa la la	O parli, ò ridi, ò piangi	Fa la la
Son tutti indarno à fè	Fa la la	Non troverai pietà	Fa la la

Dice il proverbio antico Fa la la
Chi ha fatto suo buon pro Fa la la



« GITENE NINFE »

23

PASS'E MEZO (*Pavana*)

A CINQUE PER SONARE E CANTARE INSIEME

(Accordatura del Liuto (I) ^{8^a alta?})

The musical score consists of five vocal staves and a lute accompaniment. The vocal parts are arranged in four systems, each with two staves. The lyrics are: "Gi - - - - - tene Nin-fe su gl'herbo - - - - -
E tu Damo - ne lascia i ca - - - - - r'ar -
Gi - te - ne Nin - fe su gl'her - bo - - - - -
E tu Da - mo - ne lascia i ca - - - - - ri ar -
Gi - te - ne Nin - - - - - fe su gl'her -
E tu Da - mo - - - - - ne la - - - - - scia i
Gi - te - ne Nin - fe su gl'her - bo - si pra - - - - -
E tu Da - mo - ne la - scia i ca - ri ar - men - - - - -
Gi - te - ne Nin - - - - - fe sugl'herbosi pra - - - - -
E tu Da - mo - - - - - ne lascia i cari armen - - - - -

The lute accompaniment is shown in two staves at the bottom, with the label "LIUTO (Tiorbino ?)" to the left. It includes markings for "8^a bassa?" on both the upper and lower staves.

(I) Non ho mai trovato esempio d'una simile accordatura nel Liuto. Si tratta d'uno strumento più grande del Liuto ordinario, oppure del così detto Tiorbino? In quest'ultimo caso l'accordatura sarebbe all'ottava alta. O.C.

- men - - - si pra - ti, E voi.....
 - ti, E al suon de' no - - - - -
 - men - - si..... pra.ti, E voi pa - - sto - ri a - ma - ti, pa -
 - ti,..... E al suon de' no - str'ac - cen - ti, E al suon de'
 - bo - si pra - ti, E voi..... pa - sto - ri,
 ca - ri ar - men - ti, E al suon....(de'no-).... str'ac - cen - ti,
 - - ti, E voi pa - sto - - ri a - ma - -
 - - ti, E al suon de' no - - str'ac - cen - -
 - ti, E voi pa - sto - - ri a - - ma - -
 - ti, E al suon de' no - - str'ac - - cen - -

..... pa - - sto - ri a - ma - - ti
 - - str'ac - - cen - - ti
 - sto - - ri a - ma - - ti
 no - - - - - stri ac - cen - - ti
 E voi pa - sto - ri a - ma - - ti
 E al suon de' no - str'ac - cen - - ti
 - ti, E voi pa - sto - ri a - ma - ti.....
 - ti, E al suon de' nostr'ac - cen - ti.....
 - ti, E voi pa - - sto - ri a - ma - - ti
 - ti, E al suon de' no - str'ac - cen - - ti

E ghir-lan-det - te de' più va - - ghi fio -
 Pren - di - la e se - co me - - - na al -

E ghir-lan-det - te de' più va - - ghi fio - -
 Pren - di - la e se - co me - - na al-te ca - ro - -

E ghir-lan-det - te de' più va - - - -
 Pren - di - la e se - co me - na al-te

E ghir-lan-det - te de' più va - -
 Pren - di - la e se - co me - - na al - te

E ghir-lan-det - - te de'
 Pren - di - la e se - - co me - -

- ri, fio - ri, E ghir-lan-det - - te
 - te, al - - te, Pren - di-la e se - - co

- ri, E ghir - - lan - det - te de' più va - - ghi
 - le, e se - - co, e se - co me-na al-te ca - -

- ghi fio - ri, E ghir - lan-det-te de' più va-ghi
 ca - ro - le, Pren - di - la e se - co me - na al-te ca -

- ghi fio - ri, E ghir-lan-det - te de' più
 ca - ro - le, Pren-di-la e se - co me - na al -

più va - ghi, de' più va - - ghi
 - na al - - te ca - - ro - - - -

de' più va - ghi fio - ri Tes - se - - - -
 me - na al te ca - ro - le, Che te

fio - ri, Tes - se - - - -
 - ro - le, Che te sol bra - - - -

fio - ri, Tes - se - t' a la mia Clo - ri,
 - ro - le, Che te sol bra - m' e vuo - le,

va - ghi fio - ri Tes - se - - - -
 - te ca - ro - le, Che te

fio - ri Tes - se - - - - te, Tes -
 - - - - le, Che

- - - t' a la mia Clo - - - ri;
 sol brama e vuo - - - le;

- - - t' a la mia Clo - - - ri;
 - - - m' e vuo - - - le;

Tes - se - t' a la mia Clo - - - ri;
 Che te sol bra - m' e vuo - - - le;

- - - t' a la mia Clo - - - ri;
 sol bra - m' e vuo - - - le;

- se - t' a la mia Clo - - - ri;
 te sol bra - m' e vuo - - - le;

Poi che le die - - - d'a - mo - re
 E noi fa - re - - - m'in - tan - to

Poi che le die - d'a - - mo - re Bel -
 E noi fa - re - m'in - tan - to Per

Poi che le die - - - d'a - mo - re Bel -
 E noi fa - re - - - m'in - tan - to Per

Poi che le die - d'a - - mo - re Bel - lez - za
 E noi fa - re - m'in - tan - to Per al - le -

Poi che le die - - - d'a - mo - re
 E noi fa - re - - - m'in - tan - to

Bel - lez - za tal che può ra - pi - re il co -
 Per al - le - grez - - za ri - so - nar le val -

- lez - za tal che può ra - pi - re il co -
 al - le - grez - - za ri - - - so - nar le val -

- lez - za tal che può ra - pi - re il co -
 al - le - grez - za ri - so - nar le val -

tal grez che za può ra - pi - re il co -
 ri so nar le val

Bel - lez - za tal che può ra - pi - re il co -
 Per al - le - grez - za ri - so - nar le val -

- re, E di dol - - cez - - z'an - - cor
 - li Al dol - - ce suon de' ple -

- re, E di dol - - cez - - z'an - - cor trar
 - li Al dol - - ce suon de' ple - tri

- - re, E di dol -
 - - li Al dol - ce

- re, E di dol - - cez - - z'an - - cor trar
 - li Al dol - - ce suon de' ple - tri

- re, E di dol - - cez - - z'an - - cor
 - li Al dol - - ce suon de' ple -

trar l'al - - ma fuo - - re.
 - tri can - - ti e bal - - li.

l'al - - ma fuo - - re.
 can - - ti e bal - - li.

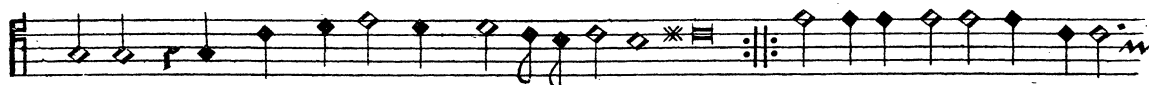
- cez - z'an - cor trar l'al - ma fuo - re.
 suon de' ple - tri can - ti e bal - li.

l'al - - ma fuo - - re.
 can - - ti e bal - - li.

..... trar l'al - ma fuo - re.
 - tri can - ti e bal - li.

PASS' E MEZZO \bar{A} 5. PER SONARE E CANTARE INSIEME. TENORE

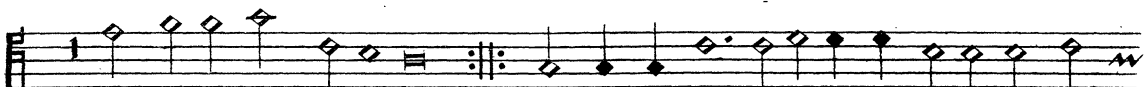
I - te - ne Nin - - fe sù gl'herbosi pra - ti E voi Pa -
E tu Damo - - ne lascia i cari armē - ti E al suon de



stori E voi Pasto - ri a ma - - ti E ghirlandette de più va -
nostri E al suõ de nostri accen - - ti Prendila seco men' alte



- - ghi fiori E ghirlandette de più vaghi fiori Tasset' à la mia Clori
ca - role Prendi la e seco mena alte ca - role Che te sol bram' e vuole



Tasset' à la mia Clori Poi che le died' Amore Bellezza tal che
Che te sol bram' e vuole E noi fa - rem' intanto Per al Legrezza



pò ra - pire il co - - re E di dolcez - z' ancor trar l' alma fuo - re
ri - sonar le val - - li Al dol - ce suon de ple - tri canti e bal - li

"GIOITE TUTTI"

SALTARELLO DETTO IL VECCHI

A CINQUE

(Accordatura del Liuto



LIUTO

Gio-i - te tut - ti in suo - ni e'n can - ti e'n bal - li, Poi che la
Pren - de - te Nin - fei vo - stri almi pa - sto - ri, Che la sta -

Gio-i - te tut - ti in suo - ni e'n can - ti e'n bal - li, Poi che la
Pren - de - te Nin - fei vo - stri almi pa - sto - ri, Che la sta -

Gio-i - te tut - ti in suo - ni e'n can - ti e'n bal - li, Poi che
Pren - de - te Nin - fei vo - stri almi pa - sto - ri, Che la

Gio-i - te tut - ti in suo - ni e'n can - ti e'n bal - li, Poi che la
Pren - de - te Nin - fei vo - stri almi pa - sto - ri, Che la sta -

Gio-i - te tut - ti in suo - ni e'n can - ti e'n bal - li, Poi che la
Pren - de - te Nin - fei vo - stri almi pa - sto - ri, Che la sta -

va - - ga pri - ma - ve - - ra è giun - - ta,
- gion no - vella in vi - - ta al bal - - lo;

va - - ga pri - - ma - ve - - ra è giun - - ta,
- gion no - vel - la in - vi - - ta al bal - - lo;

la va - - ga pri - ma - ve - ra è giun - - ta,
sta - gion no - vella in - vi - ta al bal - - lo;

va - ga pri - - ma - ve - - ra è giun - - ta,
- gion no - vel - - la in - - vi - - ta al bal - - lo;

va - - ga pri - - ma - ve - - ra è giun - - ta,
- gion no - vel - - la in - - vi - - ta al bal - - lo;

E fio-ri - scon le val - li,
Hor sfo-ga - te gl'ar - do - ri,

E fio-ri - scon, E fio - ri - scon le val - li,
Hor sfo-ga - te, Hor sfo - ga - te gl'ar.do - ri,

E fio-ri - scon, E fio - ri - scon le val - li,
Hor sfo-ga - te, Hor sfo - ga - te gl'ar.do - ri,

E fio-ri - scon, E fio - ri - scon le val - li,
Hor sfo-ga - te, Hor sfo - ga - te gl'ar do - ri,

E fio-ri - scon le val - li,
Hor sfo-ga - te gl'ar - do - ri,

E fuor la ro - sa spun - ta;
Sen - za porv'in - ter - val - lo

E fuor la ro - sa spun - ta;
Sen - za por - v'in - ter - val - lo

E fuor la ro - sa spun - ta;
Sen - za por - v'in - ter - val - lo

E fuor la ro - sa spun - ta;
Sen - za por - v'in - ter - val - lo

E fuor la ro - sa spun - ta;
Sen - za por - v'in - ter - val - lo

Scher - zan, Scher - zan
Lie - te, Lie - te

Scher - zan, Scher - zan gl'a - mo - ri,
Lie - te, Lie - te cal - ca - te

Scher - zan gl'a - mo - ri,
Lie - te cal - ca - te

Scher - zan gl'a - mo - ri, Scher - zan gl'a - mo - ri,
Lie - te cal - ca - te, Lie - te cal - ca - te

Scher - zan gl'a - mo - ri, Scher - zan gl'a - mo - ri,
Lie - te cal - ca - te, Lie - te cal - ca - te

gl'a - mo - ri, E van spar - gen - do fio - ri.
cal - ca - te, Le ver - d'her - bet - te gra - te.

E van spar - gen - do fio - ri.
Le ver - d'her - bet - te gra - te.

E van spar - gen - do fio - ri.
Le ver - d'her - bet - te gra - te.

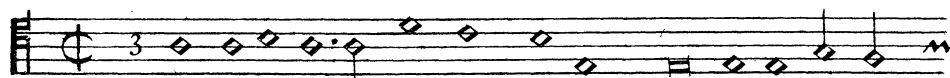
E van spar - gen - do fio - ri.
Le ver - d'her - bet - te gra - te.

E van spar - gen - spar - gen - do fio - ri.
Le ver - d'her - bet - t'her - bet - te gra - te.

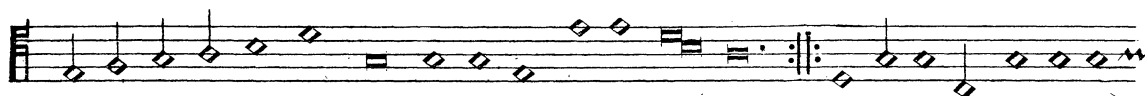
Passa la primavera e'l verno viene,
 Però d'amor godet' il frutt' o amanti,
 Chè le luci serene
 E d'angeli i sembianti
 Tost' hanno fine
 Come s' imbianca il crine.

SALTARELLO \bar{A} 5. DITTO IL VECCHI.

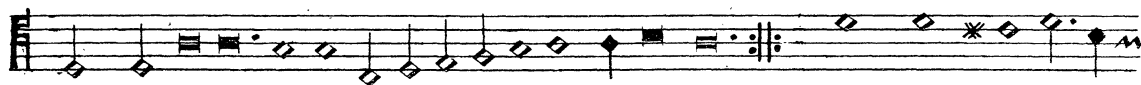
TENORE



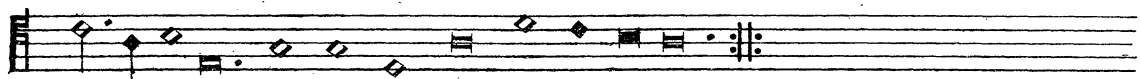
Io _ i _ te tutti in suoni e'n canti e'n bal _ li Poiche
 Prendete Ninfe i vostri al _ mi Pa _ sto _ ri Che la
 Passa la Prima _ ve _ ra e'l Verno vie _ ne Pe _ rò



La va _ ga Prima _ vera è giunta E fioriscon e fiori _
 Stagion no _ vella inuita al bal lo Hor sfogate hor sfoga _
 d'a mor godet'il frutto Amā ti Che le lu _ ci che le lu _



_ scon le valli E fuor la ro _ sa spunta Scherzan gl'Amo _
 _ te gl'ardori Senza por _ _ v'inter_val_lo Lie _ te cal_ca _
 _ ci se _ rene E d'ange _ _ li i sembianti To _ sto hanno fi _




_ ri E van spargen _ do fiori. *Nel Canto vi è la Intavola _*
 _ te Le verdi herbet _ t'e grate. *tura di Liuto.*
 _ ne Co _ me s'imbian _ ca'l crine.

SALTARELLO DETTO TRIVELLA

PER SONARE CON GLI STRUMENTI DA CORDE

A CINQUE (1)

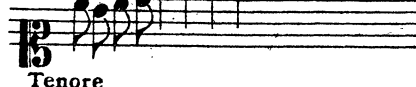
(Accordatura del Liuto )

NELL' ORIGINALE

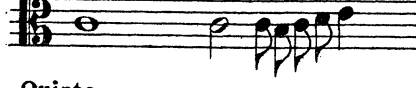
Canto



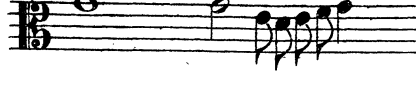
Alto



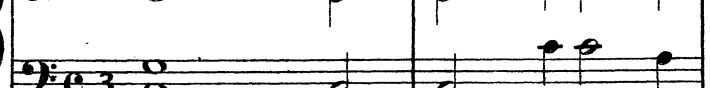
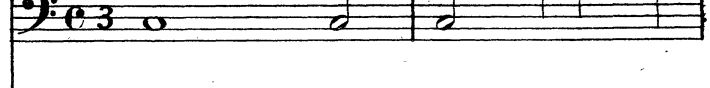
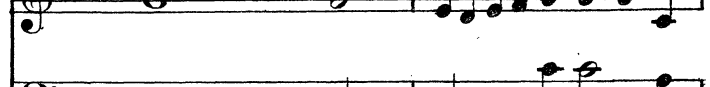
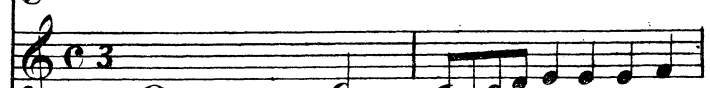
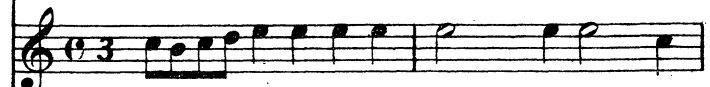
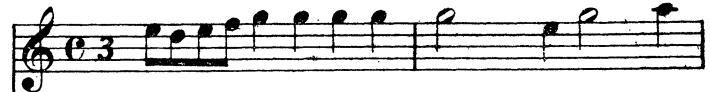
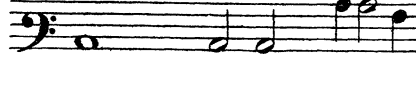
Tenore



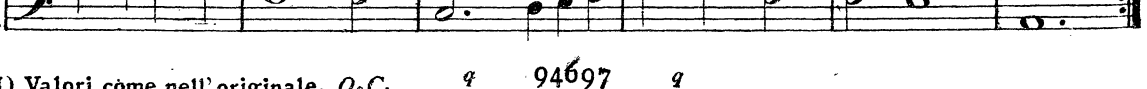
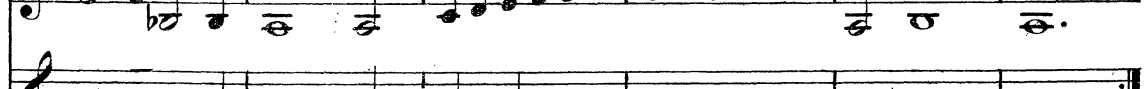
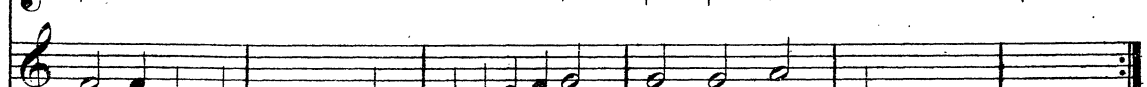
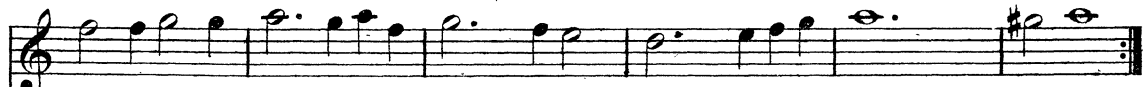
Quinto



Basso



LIUTO



The first system of the musical score consists of six staves. The top five staves are for individual instruments: Treble Clef 1, Treble Clef 2, Treble Clef 3, Treble Clef 4, and Bass Clef. The sixth staff is a grand staff for piano, with a Treble Clef on top and a Bass Clef on the bottom. The music is in a key with one sharp (F#) and a common time signature. It begins with a repeat sign and contains various rhythmic values including eighth and sixteenth notes, and rests.

The second system of the musical score consists of five staves: Treble Clef 1, Treble Clef 2, Treble Clef 3, Treble Clef 4, and Bass Clef. The music continues from the first system, maintaining the same key signature and time signature. It features a variety of rhythmic patterns, including dotted notes and sixteenth-note runs.

The third system of the musical score consists of two grand staves for piano. Each grand staff has a Treble Clef on top and a Bass Clef on the bottom. The music concludes with a double bar line and repeat dots. The piano accompaniment includes chords and moving lines in both hands.

The first system of music consists of five staves. The top four staves are for vocal parts: Soprano, Alto, Tenor, and Bass. The fifth staff is for the piano accompaniment, split into right and left hands. The music is in a key with one sharp (F#) and a 4/4 time signature. The vocal lines feature a melodic line with some rests and a lower line with sustained notes. The piano accompaniment provides harmonic support with chords and moving lines.

The second system of music consists of five staves, continuing the vocal and piano parts from the first system. The vocal lines continue their melodic and harmonic development. The piano accompaniment includes some chords with fermatas, indicating a moment of harmonic stability or emphasis. The overall texture remains consistent with the first system.

The musical score on page 37 consists of five systems of staves. Each system includes a vocal line (treble clef) and a piano accompaniment (grand staff). The first system shows a vocal line with eighth-note patterns and a piano accompaniment with chords and moving lines. The second system continues the vocal melody with some rests and a piano accompaniment that provides harmonic support. The third system features a more active vocal line with eighth notes and a piano accompaniment with a similar rhythmic pattern. The fourth system shows a vocal line with a mix of eighth and quarter notes, and a piano accompaniment with sustained chords. The fifth system concludes the page with a vocal line that ends on a sharp note and a piano accompaniment that provides a final harmonic resolution.

PER SONARE CON GLI STROMENTI DA CORDE A 5.



ALTARELLO DETTO TRIVELLA.

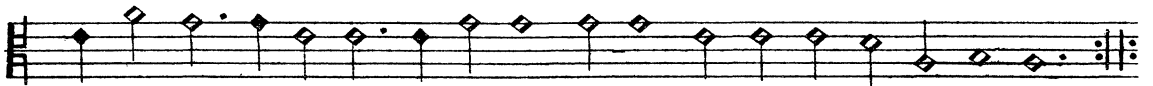


Nel Canto vi è la Intavolatura




di Liuto

TENORE



“MOSTRAVA IN CIEL”

TEDESCA A CINQUE

(Accordatura del Liuto )



Mo-stra_v'in ciel l'al - ba di gi-gli e ro -

Mo-stra_v'in ciel l'al - ba di gi-gli e ro -

Mo-stra_v'in ciel l'al - ba di gi-gli e ro -

Mo-stra_v'in ciel l'al - ba di gi-gli e ro -

Mo-stra_v'in ciel l'al - ba di gi-gli e ro -

LIUTO



- se Co-ronat il bel crin quan - do s'u-ni-o

- se Corona-t'il bel crin quan-do s'u-ni-o

- se Corona-t'il bel crin quando s'u-ni-o

- se Co-rona - t'il bel crin quan - do s'u-ni-o

- se Coro-na - t'il bel crin quando s'u-ni-o

La mia boc - c'a la boc - - ca del ben mi - o; Restai

La mia boc - c'a la boc - - ca del ben mi - o; Restai

La mia boc-c'a la boc-ca del ben mi-o; Restai

La mia boc-c'a la boc - - ca del ben mi - o; Restai

La mia boc-c'a la boc-ca del ben mi - o; Restai

pri-v'al-l'hor di vi - - ta, Me - schi - no me!

pri-v'al-l'hor di vi - - ta, Me - schi - no me!

pri-v'al-l'hor di vi - - ta, Me - schi - no me!

pri-v'al-l'hor di vi - - ta, Me - schi - no me!

pri-v'al-l'hor di vi - - ta, Me - schi - no me!

Quan-do sen-tii dop-piar-si la fe-ri - ta, O sven - tu-ra-to me!

Quan-do sen-tii dop-piar-si la fe-ri - ta, O sven - tu-ra-to me!

Quan-do sen-tii dop-piar-si la fe-ri - ta, O sven - tu-ra-to me!

Quan-do sen-tii dop-piar-si la fe-ri - ta, O sventu-ra-to me!

Quan - do sen-tii dop-piar-si la fe-ri - ta, O sven - tu-ra-to me!

Spuntava fuor da l'oceano i raggi
 Lucidissim' il sol quando s'udio
 Ragionarmi pian pian così il cor mio:
 Fa contento le tue voglie,
 Beato te,
 Chè del servir il frutto al fin si coglie,
 O fortunato te!

TEDESCA A 5.

TENORE



Os_trav'in ciel'Al_ba di gigli e ro_se Co_ro -
 Spunta_va fuor da l'Oce_a_no i raggi Lu_ci -



_na'til bel crin quãdo s'u_ni_o La mia bocc'a la boc_ca del ben mi -
 _dissim'il Sol quando s'u_di_o Ra_gionarmi pian pian così il cor mi -



-o Restai priv'all'hor di vi_ta Meschi no me Quando sentij
 -o Fa conten_to le tue voglie Be_a - to te Che del ser vir'



doppiarsi la fe_ri_ta O sven_tu_ra_to me
 il frutt'al_fin Si co_glie O for_tu_na_to te

Nel Canto vi è la Intavolatura di Liuto

INDICE

« S'egli è vero », Aria a 3	<i>Pag.</i>	1
« Amor oprà che puoi », Aria a 3		4
« Io spero », Aria a 3		6
« Non vuò pregare », Aria a 3		8
« Damon e Filli », Canzonetta a 4		10
« Che fai, Dori, che pensi? », Canzonetta a 4		13
« Deh! prega, Amor, il fato », Canzonetta a 4		17
« So ben mi chi ha bon tempo », Aria a 4		20
« Gitene Ninfe », Pass'e mezo (<i>Pavana</i>) a 5 per sonare e cantare insieme.		23
« Gioite tutti », Saltarello detto il Vecchi a 5		30
Saltarello detto Trivella per sonare con gli Stromenti da Corde a 5		34
« Mostrava in ciel », Tedesca a 5		39



